CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 14 febbraio *(VI Tempo Ordinario)*

8.30 Caterina, Teodoro e Bruno

10.30 Rosa e Gustavo

LUNEDì - 15 febbraio *(Feria del Tempo Ordinario)*

8.30

17.30

MARTEDì - 16 febbraio *(Feria del Tempo Ordinario)*

8.30 Amelia, Giovanni e Aurora

17.30 Franco, Sergio e Anna

MERCOLEDì - 17 febbraio *(LE SACRE CENERI)*

8.30 Ines

17.30 Antonio

GIOVEDì - 18 febbraio *(Feria di Quaresima)*

8.30

17.30 Fernanda e Giovanni

VENERDì - 19 febbraio *(Feria di Quaresima)*

8.30

17.30 Cesare
18.00 VIA CRUCIS

SABATO - 20 febbraio *(Feria di Quaresima)*

16.15 Maria

17.30 Mamusa Paolo

DOMENICA - 21 febbraio *(I di Quaresima)*

8.30

10.30 Franco

L'angolo della preghiera

Preghiera per la Quaresima

Ti preghiamo, Signore Gesù,
fa' che questa cenere
scenda sulle nostre teste
con la forza della grandine
e ci svegli dal torpore del peccato.
Fa' che questi quaranta giorni
siano un occasione speciale
per convertire il nostro cuore a te,
e rimetterti al primo posto
della nostra vita.
Donaci di saper riconoscere
il tuo passaggio
e di vivere ogni istante con la certezza
che tu cammini in mezzo a noi,
che tu sai aspettare
il nostro passo lento e insicuro;
che tu sai vedere in noi
quello che nemmeno sappiamo immaginare.
In questi quaranta giorni,
metti nel nostro cuore desideri
che palpitino al ritmo della tua Parola.
Maria aggiunga ciò che manca
alla nostra preghiera.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

14 - 21 febbraio 2021
VI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Dio si avvicina con amore e guarisce la vita

Sant'Agostino di Ippona invitava i suoi fedeli a vigilare con attenzione perché il Signore mentre passa non sia lasciato sfuggire. "Temo il Signore che passa" era l'esortazione e Agostino ne sapeva qualcosa. Lui è stato un giovane dissoluto alla ricerca della verità aveva abbracciato le filosofie del tempo che non erano in grado di soddisfarlo e lo conducevano a vivere lontano da Dio. Dio è passato molte volte vicino nella sua vita e lui non è riuscito a percepirne la presenza. Una volta convertito e divenuto Vescovo ha potuto esortare i suoi con espressioni così forti.
Un lebbroso nel Vangelo ci insegna che il passaggio di Dio non può essere assolutamente fatto sfuggire. Risuonano le parole di Gesù che appaiono nel Vangelo di Matteo: Beato sei tu o Padre Signore del cielo e della terra perché ai piccoli hai rivelato il Regno dei cieli e non ai dotti e ai sapienti.
Un lebbroso, un allontanato dal mondo perché impuro sorprende tutti e si rivolge a Gesù con parole che rinnovano la compassione del Figlio di Dio: "Se tu vuoi puoi guarirmi", In questi primi versetti del Vangelo comprendiamo che il miracolo è grazia di Dio che agisce in un cuore aperto.
La scintilla della fede e unita con il fuoco della grazia portano a ciò che può sembrare impossibile. Nulla è impossibile a Dio è l'espressione dell'angelo Gabriele a Maria. Nulla è impossibile a Dio viene dimostrato in questo miracolo.
Gesù non è venuto ad eliminare neanche uno iota della Legge e invita quel tale guarito a rispettare le prescrizioni del Levitico: va a presentarti al sacerdote perché possa accertare la guarigione. In tal modo il lebbroso veniva reinserito nel contesto sociale del Tempo e non poteva più vivere ai margini. Unito all'invito ad andare dal sacerdote c'è la richiesta forte di non dire niente a nessuno.

E' troppo forte la gioia che questo impegno nessuno dei miracolati riesce a vivere. Da un lato Gesù vuole evitare la spettacolarizzazione dei miracoli. La fede non è magia è qualcosa

di particolarmente profonda. Dall'altro lato la gioia dell'incontro con Gesù spinge tutti coloro che ne sono stati toccati a non trattenerla per sé e non si riesce a tenere fede all'impegno preso.
La fede non è realtà intimistica spinge tutti coloro che l'abbracciano ad annunciarla. Un lebbroso lontano dal contesto sociale ora diventa calamita che spinge altri ad andare a Gesù e la gioia diventa contagiosa.
Il Signore non vuole il successo del mondo. Egli è venuto per servire non per farsi servire e non per farsi acclamare Re in quanto la sua regalità è nel servizio. Gesù si ritira nel deserto non vuole applausi, ma vuole crescere nell'intimità con il Padre e lì sa che questo è possibile.
La pagina evangelica parla nell'oggi offrendoci delle interessanti riflessioni. Prima di tutto la gioia della fede porta all'annuncio. Se non viviamo nella dimensione gioiosa di chi ha incontrato il Signore nella propria vita è molto difficile parlare di fede. Dobbiamo bandire quelle forme per cui: "Io e la mia messa", "il mio Dio" che tengo gelosamente per me e non dono a nessuno sono espressioni che non parlano di fede e che inevitabilmente non porta ad evangelizzazione.
Il nostro rapporto con le azioni che compiamo vanno alla ricerca della gloria di Dio oppure sono indirizzati alla gloria umana?
Siamo consapevoli che la gloria di Dio è l'uomo vivente?
Domande che ci dobbiamo porre per fare in maniera tale che la nostra azione sia autentica.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Lv 13,1-2.45-46)*
Il lebbroso se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento.

Dal libro del Levìtico
Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.
Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!".
Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 31)*

Rit: ***Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.***

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore
le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

SECONDA LETTURA *(1Cor 10,31-11,1)*
Diventate miei imitatori come io lo sono di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio.
Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.
Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Lc 7,16)*

Alleluia, alleluia.
Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

VANGELO *(Mc 1,40-45)*
La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

Dal Vangelo secondo Marco
In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.
E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».
Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.
Parola del Signore.

Il mercoledì delle Ceneri*, la cui liturgia è marcata storicamente dall'inizio della penitenza pubblica, che aveva luogo in questo giorno, e dall'intensificazione dell'istruzione dei catecumeni, che dovevano essere battezzati durante la Veglia pasquale, apre ora il tempo salutare della Quaresima.*
Lo spirito comunitario di preghiera, di sincerità cristiana e di conversione al Signore, che proclamano i testi della Sacra Scrittura, si esprime simbolicamente nel rito della cenere sparsa sulle nostre teste, al quale noi ci sottomettiamo umilmente in risposta alla parola di Dio. Al di là del senso che queste usanze hanno avuto nella storia delle religioni, il cristiano le adotta in continuità con le pratiche espiatorie dell'Antico Testamento, come un "simbolo austero" del nostro cammino spirituale, lungo tutta la Quaresima, e per riconoscere che il nostro corpo, formato dalla polvere, ritornerà tale, come un sacrificio reso al Dio della vita in unione con la morte del suo Figlio Unigenito. È per questo che il mercoledì delle Ceneri, così come il resto della Quaresima, non ha senso di per sé, ma ci riporta all'evento della Risurrezione di Gesù, che noi celebriamo rinnovati interiormente e con la ferma speranza che i nostri corpi saranno trasformati come il suo.
Il rinnovamento pasquale è proclamato per tutta l'umanità dai credenti in Gesù Cristo, che, seguendo l'esempio del divino Maestro, praticano il digiuno dai beni e dalle seduzioni del mondo, che il Maligno ci presenta per farci cadere in tentazione. La riduzione del nutrimento del corpo è un segno eloquente della disponibilità del cristiano all'azione dello Spirito Santo e della nostra solidarietà con coloro che aspettano nella povertà la celebrazione dell'eterno e definitivo banchetto pasquale. Così dunque la rinuncia ad altri piaceri e soddisfazioni legittime completerà il quadro richiesto per il digiuno, trasformando questo periodo di grazia in un annuncio profetico di un nuovo mondo, riconciliato con il Signore.

Lunedì 15, h. 18.00 *Riunione Catechisti*	*Martedì 16, h. 18.00* *Consiglio Pastorale Parrocchiale*